

## LA PAROLA OGNI GIORNO

16/09/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti e buon mercoledì 16 settembre. Oggi la chiesa ci fa celebrare la memoria dei santi Cornelio e Cipriano, *pastori generosi e martiri intrepidi*, come recita la prima orazione del messale.

E il Vangelo che ci accompagna è dal capitolo 18 di Luca, i versetti 15-17.

### VANGELO LUCA 18,15-17

*In quel tempo presentavano al Signore Gesù anche i bambini piccoli perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. Allora Gesù li chiamò a sé e disse: "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso".*

Con quanto accade nel Vangelo di oggi siamo probabilmente su una piazza di un villaggio, Gesù sta passando ma viene bloccato forse da alcune mamme che presentano a lui i loro bambini perché li accarezzino e li benedica.

Possiamo immaginare il rumore e il movimento che coinvolge ad un tratto il maestro e anche i suoi discepoli. Sono loro a reagire contro tutto quel chiasso, rimproverando i bambini.

È interessante che l'evangelista Luca usa lo stesso verbo che Gesù normalmente utilizza quando fa tacere i demoni. E l'allusione è forse al fracasso infernale che faceva quella piccola folla.

Certo che nella società di allora i bambini non è che venissero presi in considerazione, non erano registrati se non dopo la maggiore età, attorno ai 12 anni, e solo i maschi.

Gesù, rompendo con quella tradizione che considera ogni bambino in fondo solo un soggetto da educare, con questo Vangelo, ne fa un soggetto che educa gli stessi adulti.

Infatti dopo aver protestato contro, diciamo così, lo zelo dei suoi discepoli, dice: *lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito.*

Ecco, una dichiarazione solenne che trasforma quei bambini, possiamo dirlo, in maestri della fede.

Dice infatti Gesù: *a chi è come loro appartiene il Regno di Dio. In verità vi dico chi non accoglie il Regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso.*

Io credo che l'esemplarità dei bambini qui non è tanto nell'innocenza, piuttosto quello che Gesù, a me sembra, stia risaltando, sia proprio la fiducia, la fiducia dei bambini.

Ecco, il Regno di Dio deve essere accolto così, con purezza di cuore, cioè con la fiducia che fa scegliere la strada che Dio stesso sceglie.

La fiducia. Noi *grandi* forse, grandi tra virgolette, abbiamo forse bisogno un po' di liberarci tante volte dal nostro modo di vedere, di pensare e di agire, forse di affidarci un po' di più. *Il Padre vostro celeste sa quello di cui avete bisogno.*

Qualche giorno fa un amico viene a trovarmi e mi dice: sai don Paolo in questo momento in cui siamo tanto preoccupati di riaprire, di riprendere, ma logicamente dobbiamo seguire e osservare dei protocolli, delle regole, dobbiamo stare molto attenti, ma forse il rischio che corriamo tutti è quello di perdere un po' di fiducia, e a lungo andare anche un bel po' di gioia. Siamo nelle Sue mani, nulla ci manca.

Signore, illumina questa giornata con la tua presenza, infondi nei nostri cuori la fiducia che tu ci sei, che ci sei Padre, e noi i tuoi figli.  
Buona giornata.